L'ORTO BOTANICO DI PADOVA

NEL 1895

(ANNO CCCL. DALLA SUA FONDAZIONE)

CENNI ILLUSTRATIVI

DI

P. A. SACCARDO

PROFESSORE DI BOTANICA E PREFETTO DELLO STESSO ORTO

CON UNA TOPOGRAFIA INCISA IN PIETRA ED OTTO ELIOTIPIE DI CARLO JACOBI
RICAVATE DA FOTOGRAFIE DI ORESTE CROPPI

FRATELLI DRUCKER
Padova — Librai-Editori — Verona
1895

Laboratorio botanico (1896) fot. G. Paoletti

L'ORTO BOTANICO DI PADOVA

NEL 1895

(ANNO CCCL. DALLA SUA FONDAZIONE)

CENNI ILLUSTRATIVI

DI

P. A. SACCARDO

PROFESSORE DI BOTANICA E PREFETTO DELLO STESSO ORTO

CON UNA TOPOGRAFIA INCISA IN PIETRA ED OTTO ELIOTIPIE DI CARLO JACOBI
RICAVATE DA FOTOGRAFIE DI ORESTE CROPPI

FRATELLI DRUCKER
Padova — Librai-Editori — Verona
1895

L'ORTO BOTANICO DI PADOVA

Fu fondato nel 1545 sull'area precisa tuttora da esso occupata, fra le basiliche di S. Antonio e di S. Giustina. La sapiente idea era stata avanzata fino dal 1543 da Francesco Bonafede, il quale dal 1533 aveva nell'università patavina iniziato, primo in Europa, la cattedra dei Semplici (*lectura Simplicium*). La proposta era stata caldeggiata dal celebre professore G. B. Da Monte e dagli stessi scolari. In data 29 Giugno 1545 era stata votata alla quasi unanimità dal Senato Veneto e nel 7 Luglio successivo era già stipulato coi Monaci di S. Giustina il contratto di locazione. Mastro Andrea Moroni di Bergamo ne progettò la pianta e il professore Pietro da Noale e il patrizio dottissimo Daniele Barbaro ne sorvegliarono l'esecuzione.

È storicamente provato che l'Orto patavino, come didattico ed annesso ad uno studio, è il più antico del mondo; fatto glorioso, pel quale fu ammesso e sancito ufficialmente il metodo sperimentale nell'insegnamento della botanica.

La storia dell'origine e dello sviluppo successivo del nostro importante istituto è stata già pubblicata in numerose illustrazioni storiche, specialmente dal benemerito professore R. De Visiani [1]). Ci accontenteremo qui di registrare in appendice la serie dei direttori (o prefetti come vennero sempre designati), degli assistenti e dei capi giardinieri, alle cui cure fu l'Orto affidato dalle origini fino a noi. Molti di quei nomi sono da sè soli un documento eloquente delle fasi luminose percorse dal nostro istituto.

L'intendimento nostro è di dare al visitatore un'idea generale, ma esatta, dello stato attuale del giardino; ed a questo effetto non avremo che ad illustrare la topografia e le 8 eliotipie che accompagnano questa guida. Premettiamo che l'area totale è di metri quadrati 20,664; lambita per buon tratto dal canale Alicorno. Il recinto circolare ha il diametro di metri 84; il vecchio muro costruito fino dal 1551, fu sostituito coll'attuale, assai più robusto e munito di grandiosi pilastri e acroterî, tra il 1700-1707. La balaustrata in pietra viva fu collocata tra il 1707 ed il 1729. Le statue di Teofrasto e Salomone ed i busti di F. Colanna, Giano Saraceno, P. Alpino sono di quel tempo; posteriori i busti di G. Pontedera e di G. Marsili.

E veniamo alla topografia seguendone i numeri a comodo del visitatore.

N. **1. Stanza delle piante fossili.** — (Appartiene come le altre stanze fino al n. 5 all'abitazione del direttore, fabbricata ex novo nel 1767, mentre la primitiva, assai angusta, datava dal 1547). — Contiene una raccolta di 445 specie di piante fossili del Veneto e della Dalmazia e 32 modelli in gesso. Le maggiori forme furono donate dal prof. De Visiani e da esso illustrate in varie opere ornate di tavole. L'esemplare di *Latanites Maximiliani* Vis. conservasi nella stanza attigua n. 2, ed è forse nel genere uno dei più grandi e completi che si conoscano. Il busto nella 1.ª stanza

[1]) Vedi principalmente: De Visiani, *Dell'origine ed anzianità dell'Orto botanico di Padova*. Padova 1839. — Detto, L'orto botanico di Padova nell'anno 1842. Padova 1842. — Ceni A., Guida dell'i. r. orto botanico di Padova. Padova 1854. — Saccardo P. A., Della prima istituzione degli orti botanici e della cattedra dei semplici in Italia. Firenze 1891. — Detto, Contribuzioni alla storia della botanica in Italia. Genova 1895, Cap. I. Gli orti botanici, pag. 479 (Malpiglia). — Brentari O. Guida di Padova. Padova 1891, pag. 121.

effigia Abramo Massalongo, il vero fondatore della paleo-botanica e della lichenologia del Veneto.

N. **2-3. Biblioteca.** — Iniziata intorno al 1770 dal professore Marsili, acquistata e di molto arricchita dal successore prof. Bonato con una spesa complessiva di lire italiane 50,000, fu da questo donata nel 1835 all'Orto botanico e contava allora circa 5000 volumi. Fu indi accresciuta per doni ed acquisti dal De Visiani fino a 8000 volumi; ora contiene 10,300 volumi di cui 8000 sulla botanica, 2300 su altre materie. Vi ha una quarantina di periodici scientifici e fra le opere più cospicue sono: *Flora graeca, Flora danica*, tutte le opere iconografiche di *Reichenbach* e di *Jacquin*, la *Flora fluminensis*, la *Flora neapolitana* del *Tenore*, l'*Englisch Botany*, tutta la serie del *Botanical Magazin*, i *Champignons* di *Bulliard*, le *Palmae* e le *Plantæ brasilienses* di *Martius*, le opere iconografiche di *Cupani, Duhamel, Host, Hill, Weinmann, Gallesio, Berlese, Blackwell, Salm-Dyck, Delessert, Waldstein* et *Kitaibel*, tutti i *Botanici Veteres*, la serie completa delle edizioni di *Linneo*, la rarissima edizione dell'*Herbarium Apuleji Platonici* (Romae 1479), il più antico libro botanico con figure istruttive.

N. **4. Studio del direttore.** — Vi si conservano l'archivio e le collezioni micologiche. Nell'*archivio* sono: 1° le carte d'ufficio dal secolo scorso in poi; 2° manoscritti e lettere preziose [1]) di *Prospero Alpino, Malpighi, G. Gabrieli, Cesalpino, Fed. Cesi, Giulio Pontedera, A. Haller, L. Spallanzani, Linneo, G. B. Brocchi, Cavanilles, Delile, Endlicher, Fèe, Jacquin, Martius, Mirbel, Sternberg, Treviranus, Willdenow* ecc. ecc.; e lettere di quasi tutti i botanici dal 1840 in poi.

La biblioteca micologica (di proprietà del direttore), consta di 300 volumi e 2300 opuscoli legati in 80 miscellanee; inoltre di 210 fra volumi ed opuscoli lichenologici. L'*erbario micologico* (pure di proprietà del direttore) consta di 16,000 numeri provenienti da circa 17 collezioni pubblicate e 15,000 numeri di raccolte proprie e di corrispondenti; gli uni e gli altri disposti in unica serie, in 54 cassetti di cm. 50×36×23.

[1]) Vedi: De Visiani. Notizie di alcuni codici della biblioteca dell'Orto di Padova. Padova 1862.

N. **5. Semenzaio.** — Grande armadio a 48 cassetti per i semi del giardino.

N. **6. Piccolo laboratorio.** — Contiene, fra altro, alcuni apparecchi (19) per esperienze di fisiologia vegetale.

N. **7. Laboratorio ad uso degli assistenti e degli studenti.** — Il locale fabbricato nel 1842 ad uso di serra, fu trasformato ad uso di laboratorio nel 1880. — Contiene: 1.° raccolte di frutti, semi, legni, droghe, funghi in plastica e naturali, preparati istologici in cera, piante in alcole ecc.; 2° l'erbario fanerogamico, specialmente Veneto, del direttore (buste 65; specie 3,500 circa; esemplari 10,000 circa); 3° sei tavoli da lavoro microscopico, 12 microscopi ed accessori, microtomo, bilancia, reagentari ecc.

N. **8. Aula per le lezioni.** (Costruita nel 1842). — Capace di circa 200 uditori; tappezzata di tavole murali di botanica eseguite nel 1878 e di 8 ritratti ad olio e 9 in nero dei professori di botanica che qui insegnarono. Vedi **tav. I** (la prima fig. a sinistra).

N. **9. Sala per gli erbarî.** (Costruita ad uso di serra nel 1842; ridotta all'uso presente nel 1891). — Contiene: 1° *Erbario generale*, iniziato al principio del secolo dal professore Bonato, di moltissimo accresciuto per cura del successore De Visiani; è collocato orizzontalmente in 300 caselle di due grandi armadi. Consta di 291 pacchi e di circa 21 mila specie in circa 60 mila esemplari. 2° *Erbario della Flora dalmatica*, dono del prof. De Visiani e fonte della di lui classica *Flora dalmatica*; consta di 37 buste, 2500 specie, 10,000 esemplari. 3° *Erbario crittogamico*. Consta di circa 102 fascicoli (più 32 di proprietà del direttore); sono specialmente notevoli le collezioni di *Holl, Schmidt* e *Kunze*, di *Mougeot* et *Nestler*, di *Ravenel*, di *Rabenhorst* (Bryotheca). Nella stessa sala sono collocate 164 opere botaniche fra quelle più in uso per la determinazione delle piante.

N. **10.** [1]) **Serra della Araucaria.** (Costruita dapprima in legno nel 1847; rifatta in mu-

[1]) Apparisce dai documenti conservati nell'archivio dell'Orto Padovano che solo nel 1659 si cominciò a costruire speciali serre per coltivarvi le piante delle regioni calde; fu appunto in quell'anno che per cura del prof. Giorgio Dalla Torre se ne costruì una lunga metri 17 ed alta m. 4,50, con 16 porte.

ratura nel 1864–66; inalzata nel 1882 all'attuale altezza di m. 23,50). — Contiene nel centro un esemplare di *Araucaria excelsa* R. Br. (d'Australia) [1]); acquistato in Milano nel 1839, di circa 10 anni, conta ora 66 anni circa ed ha l'altezza di m. 20 e la circonf. di m. 1,40. Osservabili ancora 3 esemplari arborei, assai vecchi, di *Rhododendron ponticum*. — Vedi **tav. I** (la seconda fig. a sinistra).

N. **11. Serra delle Acacie d'Australia.** (Costruita nel 1866). — Contiene una collezione di Acacie d'Australia, di Eriche, di Azalee ecc. e nel centro un esemplare di *Cycas revoluta* Thunb. (del Giappone), di circa 115 anni; alto m. 1,62; circonf. m. 1.

Un'iscrizione, murata nel 1893, rammenta che qui Margherita di Savoia nel Sett. 1876 onorò il banchetto offertole dal Comune di Padova.

N. **12. Serra delle Camellie.** — (Questa serra, e così quelle ai n. 13,15 e 16, sono le sole che rimangono intatte della primitiva costruzione delle sette serre contigue edificate nel 1807–1808 dall'architetto Noale).

N. **13. Serretta delle Felci.** — Contiene una *Todea rivularis* Sieb. (dell'Australia); circonf. m. 0,65; circondata da altre felci.

N. **14. Serra delle Aroidee.** (Ricostruita sulla preesistente del 1807 [vedi n. 12] in vetrate e ghisa nel 1856). — Contiene molte *Aroidee* fra cui diverse piante di *Tornelia fragrans;* un *Astrocaryon Chonta* Mart. (del Perù e Bolivia), specie rara, alto m. 2,08, di circa 70 anni; una *Cycas circinalis* L. (del Malabar) di circa un secolo di età, alta m. 1,25, circonf. m. 0,50; un *Pandanus utilis* Bory (del Madagascar) di circa 45 anni, alto m. 4,50, circonf. 0,75; esemplari di *Coffea, Saccharum officinarum, Angiopteris tasmaniana, Zamia mexicana* ecc.

N. **15. Serretta delle piante grasse.** (Costruita nel 1807). — Contiene: una raccolta di *Agave, Aloe, Opuntia* ecc.

N. **16. Serra delle Cactee.** (Costruita nel 1807). — È tappezzata fittamente da un *Ficus scandens Lam.* (olim *F. stipulata*) che esce per una porta e ricopre pure una parete della serra n. 17 fino all'altezza di m. 9 circa. Contiene molti *Cactus, Mammillaria, Echinocactus* ecc. ecc. e due vecchi e robusti esemplari di *Euphorbia canariensis*, un altro di *Euphorbia virosa* ed un vecchio esemplare di *Cereus peruvianus monstruosus*.

N. **17. Serra delle Palme.** (Costruita nel 1807, riformata nel 1858; innalzata nel 1871). — Contiene nel centro un esemplare di *Livistona australis* R. Br. (della Nuova Olanda), di circa 70 anni; alto m. 2,65; circonf. m. 0,65.

N. **18. Serretta rocciosa.** — Contiene delle piante fra le rocce, di nessuna importanza.

N. **19. Serra delle piante tropicali.** (Costruita nel 1854). — Contiene esemplari ragguardevoli di *Tillandsia tessellata*, di *Platycerium grande;* collezioni di *Orchidee* sospese, di *Nepenthes*, di *Croton, Bertolonia, Maranta, Dracaena*, ecc.; di piante medicinali esotiche (*Coca, Noce-vomica, Guajaco, Ipecacuana, Cacao*).

N. **20. Stufetta di moltiplicazione.**

N. **21. Magazzino e laboratorio del falegname.** (Costruiti 1855–62).

N. **22. Serra mobile della Palma di Goethe.** (Ricostruita nel 1825). — Verso il mezzo (n. 22) sotto apposito padiglione (costruito nel 1874 a spese del prof. De Visiani) stà la *Chamærops humilis L. var. arborescens*, costituita di 12 tronchi principali, di cui i più sviluppati misurano oltre m. 9,02 in altezza, con la periferia di cm. 60–65; fu piantata intorno al 1585 ed illustrata da Pontedera nel 1720 e dal Goethe nel 1786 [1]) onde dicesi comunemente la *Palma di Goethe*. — Vedi **tav. VI**.

N. **23-24. Serra mobile della Dracena Dragone.** (Ricostruita nel 1828). — Con-

---

[1]) Sopra le piante più antiche o più importanti dell'Orto botanico, vedi: De Visiani, Di alcune piante storiche del giardino di Padova. Padova 1856. — De Toni G. B., Di alcuni alberi e frutici ragguardevoli nei giardini di Padova. Padova 1887. Nella memoria del De Toni è il catalogo di 110 piante arboree in pien'aria, più antiche, di 412 piante arboree e fruticescenti più recenti e 26 piante arboree antiche, di serra, le quali tutte si coltivano tutt'ora. Per completare questi dati possiamo aggiungere che le piante coltivate in vaso attualmente (1895) sommano a 5754, escluse le collezioni di varietà ornamentali. In una planimetria disegnata dal Dott. Francesco Saccardo nel 1887 e conservata presso l'Orto botanico, tutte le piante legnose, menzionate dal De Toni, sono segnate ai rispettivi posti.

[1]) Vedi Goethe, Oeuvres d'hist. nat. trad. par Martins. Paris 1837, p. 202.

tiene, oltre begli esemplari di *Cassine Maurocenia*, *Royena lucida*, *Acacia vera*, *Aloe socotrina* e *Camphora*, un esemplare (n. **23**) di *Dracaena Draco* L. (delle isole Canarie), alto oltre m. 5 di circa 95 anni; ed uno (n. **24**) di *Porlieria hygrometrica* L. (del Perù) di circa 75 anni, alto m. 2,80; illustrato dal Dott. G. Paoletti nel 1892.

N. **25. Gingko biloba** L. (della Cina). — Età circa 145 anni; alt. m. 16,50; circonf. m. 2,30.

N. **26-27. Magnolia grandiflora** L. (dell'Amer. sett.). — Due esemplari di circa 145 anni; l'uno alt. m. 16, 50; circonf. m. 1,75 (n. **26**); l'altro alt. 17,20; circonf. m. 2 (n. **27**).

N. **28. Gymnocladus canadensis** Lam. (del Canadà). — Età 135 anni circa; alt. m. 21; circonf. m. 2,60. È avvinghiato fino quasi alla sommità da un robusto esemplare di *Wistaria sinensis*. — Vedi **tav. III**.

N. **29. Tecoma grandiflora** Delauny (del Giappone). *La Bignonia di Goethe*. — Età 135 anni circa; alt. m. 8. (L'attuale però è forse solo un rampollo della vecchia pianta, che passava sotto il nome di *Bignonia radicans* e come tale, tutta in fiore, destò l'entusiasmo di Goethe nel 1786 [1])). — Vedi **tav. VII**.

N. **30. Vitex Agnus-castus** L. var. *albiflora* (dell'Eur. mer.). — Età 345 anni circa; circonf. m. 1,80. È la pianta più vecchia dell'Orto botanico, già notata dall'Anguillara nel 1561 e dal Bauhin nel 1650. — Vedi **tav. V**.

N. **31. Virgilia lutea** Michx. (dell'Amer. sett.). — Età circa 70 anni; alt. m. 10,30; circonf. m. 1,15. Deperita al piede.

N. **32. Cedrus Deodara** Roxb. (del Nepal). — Età 67 anni circa; alt. m. 22; circonf. m. 2,50. — Vedi **tav. IV**.

N. **33. Populus alba** L. (indigeno). — Età 135 anni circa; alt. m. 30,50; circonf. m. 3,50. — Vedi **tav. II**. (la fig. media più alta).

N. **34. Carya olivaeformis** Nutt. (dell'Amer. sett.). — Età 135 anni circa; alt. m. 35; circonf. m. 2,30. È l'albero più elevato del giardino.

N. **35. Cedrus Libani** Loud. (dell'Asia Minore). — Età 135 anni circa; alt. m. 19; circonf. m. 1,90.

N. **36. Diospyros Lotus** L. (dell'Asia media). — Età 135 anni circa; alt. m. 30; circonf. m. 2.

N. **37. Platanus orientalis** L. (dell'Asia Minore). — Età 215 anni circa; alt. m. 18; circonf. m. 5,75. — Vedi **tav. VIII**.

N. **38. Casa de' giardinieri.** (Costruita fino dall'origine dell'Orto e più volte restaurata ed ampliata).

N. **39. Stufetta degli Ananassi.** (Costruita nel 1840; rifatta nel 1875).

N. **40. Liriodendron Tulipifera** L. (dell'America sett.). — Età 135 anni circa; alt. m. 31; circonf. m. 2,30.

N. **41. Idroforo.** (Iniziato nel 1575, rifatto nel 1624; la ruota in ferro attuale data dal 1863). — La prima introduzione dell'acqua con tubi di piombo data dal 1592. Attualmente l'idroforo alimenta 17 fontane o zampilli.

[1]) Vedi Goethe l. c. p. 202.

Serie dei prefetti dell'Orto padovano ed ostensori dei semplici (più tardi professori di botanica)

1546–1561 Luigi Squalermo (detto Anguillara).
1561–1589 Melchiore Guilandino
1590–1603 Giacom' Antonio Cortuso.
1603–1616 Prospero Alpini (o Alpino).
1616–1631 Giovanni Prevozio (Prevot.)
1631 Giovanni Rhodio, tosto rinunciatario.
1631–1637 Alpino Alpini.
1638–1649 Giovanni Veslingio (Wesling).
1649–1681 Giorgio Dalla Torre.
1681–1683 Jacopo Pighi.
1683–1719 Felice Viali.
1719–1757 Giulio Pontedera.
1757–1760 Pietro Arduino, suppl.
1760–1794 Giovanni Marsili.
1794–1835 Giuseppe Antonio Bonato.
1836–1878 Roberto De Visiani.
1878– Pier'Andrea Saccardo.

Serie degli assistenti.

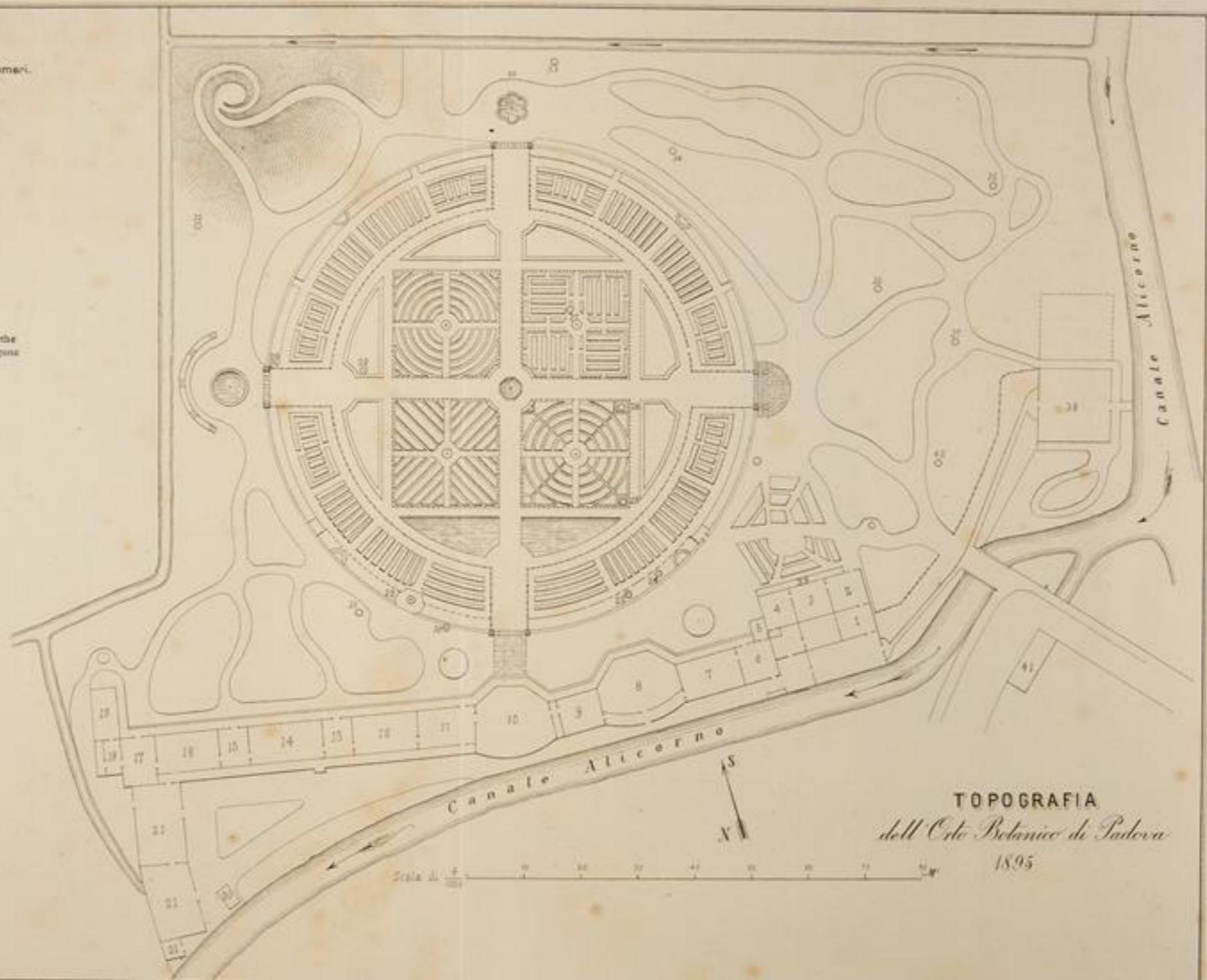
Nel 1818 fu istituito l'ufficio d'assistente alla cattedra ed all'orto botanico. Nel 1884 fu aggiunto il posto per un secondo assistente. Eccone la serie:

1818 Alessandro Sandi
1822 Roberto De Visiani
1827 Paolo Menegazzi
1829 Gio. Dom. Roncalli
1830 Franc. Beggiato
1832 Gius Ruchinger
1834 Franc. Pegoretti
1835 Gius. Meneghini
1839 Gius. Clementi
1845 G. B. Ronconi
1847 Antonio Keller
1849 Antonio Ceni.
1851 Jacopo Burlini
1854 Giuseppe Kofler
1858 Achille Tosini
1860 Franc. Beltramini de Casati
1866 P. A. Saccardo.
1872 Caro Massalongo
1878 Luigi Vido
1879 Ottone Penzig
1883 Giac. Bizzozero

I. assistente	II. assistente
1884 Giac. Bizzozero	1884 Pietro Voglino
1885 Pietro Voglino	1885 A. N. Berlese
1886 A. N. Berlese	1886 G. B. De Toni
1889 G. B. De Toni	1889 Giulio Paoletti
1892 Giulio Paoletti	1892 Adriano Fiori

Serie dei capo-giardinieri.

1552–1565	Jacopo Da Treviso
1565	Francesco Farinante
1566–1574	Matteo Borghesan
1574–1589	giardinieri provvisori
1593–1616	Melchiore Zambon
1617	Domenico Zanetti
1628	Tonello
1631–1694	Giovanni Macchion
1694–1721	Tomaso Andreola
1721–1722	Sante Migliorini
1722–1747	Silvestro Latini
1747–1748	Giovanni Latini
1748–1753	Andrea Candiano
1753–1763	Pietro Arduino
1764–1768	Giulio Matteazzi
1768–1791	Andrea Vecchiato
1791–1837	Antonio Lodi
1828–1864	Carlo Caslini.
1864	Gaspare Pigal.

Spiegazione dei numeri.
1. Collezione di piante fossili
2-3. Biblioteca
4. Studio (Archivio e Micoteca)
5. Semenzajo
6-7. Laboratori
8. Aula per le lezioni
9. Erbari
10. Serra dell' Araucaria
11. » delle Acacie d' Australia
12. » delle Camellie
13. » delle Felci
14. » delle Aroidee
15. » delle Piante grasse
16. » delle Cactee
17. » delle Palme
18. Serretta rocciosa
19. Serra delle Piante tropicali
20. Stufetta di moltiplicazione
21. Magazzini
22. Serra mobile della Palma di Goethe
23. » » della Dracena Dragone
24. » » della Porlieria
25. Ginkgo biloba
26-27. Magnolia grandiflora
28. Gymnocladus canadensis
29. Tecoma grandiflora
30. Vitex Agnus-castus
31. Virgilia lutea
32. Cedrus Deodara
33. Populus alba
34. Carya olivaeformis
35. Cedrus Libani
36. Diospyros Lotus
37. Platanus orientalis
38. Abitaz. dei giardinieri
39. Stufetta degli Ananassi
40. Liriodendron Tulipifera
41. Idroforo
Canale Alicorno
Canale Alicorno
TOPOGRAFIA
dell' Orto Botanico di Padova
1895
S
N
Scala di

I. LA SCUOLA E LE SERRE

II. IL CENTRO E IL BOSCHETTO

III. IL GINNOCLADO DEL CANADÁ

(*Gymnocladus canadensis* Lam. — Età 135 anni c. — alt. 21 m.)

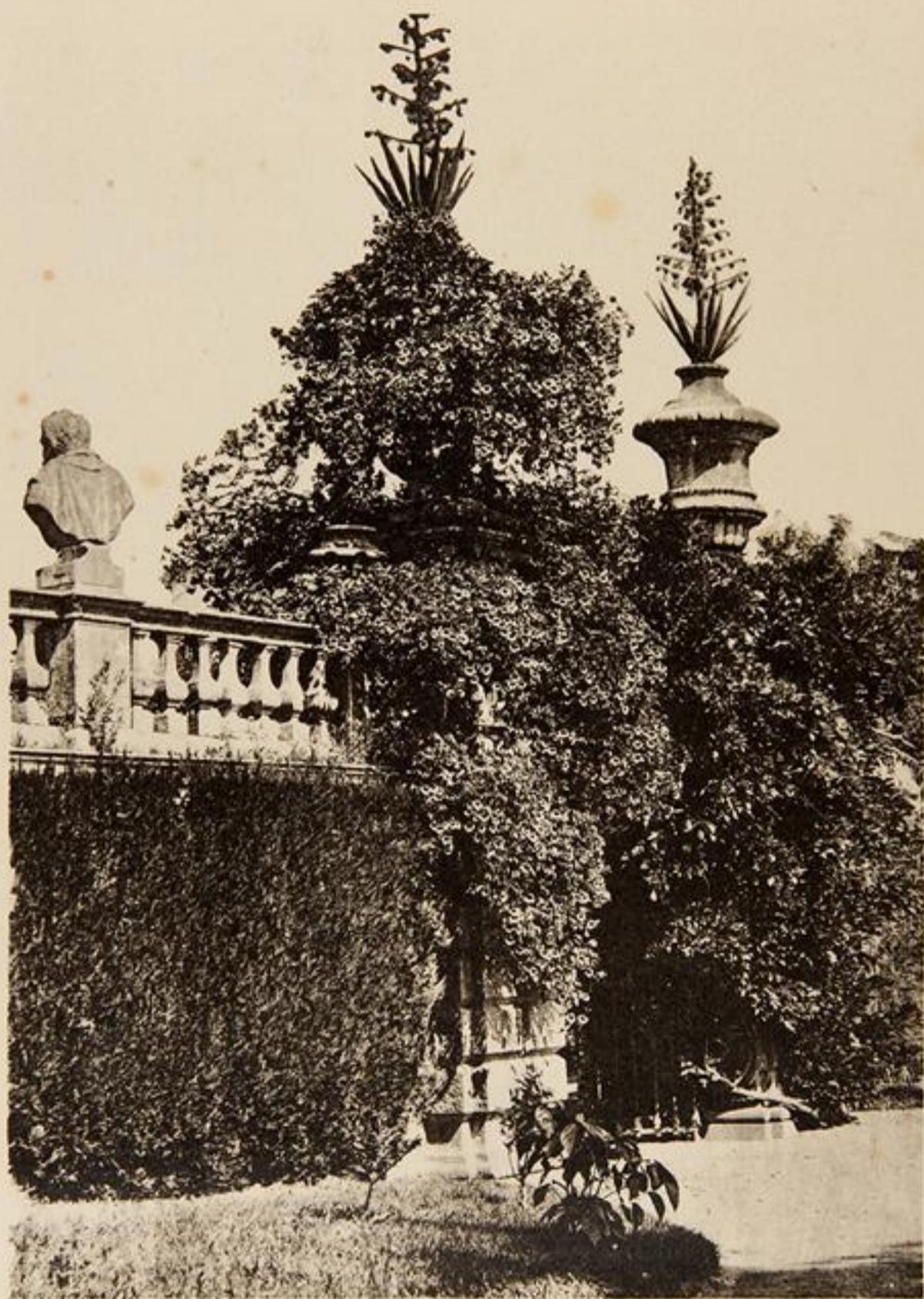
IV. IL CEDRO DEODARA

(*Cedrus Deodara* Roxb. — Età 67 anni c. — alt. 22 m.)

V. L'AGNOCASTO, l'albero più vecchio

(*Vitex Agnus-castus* L. — Età 345 anni c. — circonf. m. 1,80)

VI. LA PALMA DI GOETHE

(*Chamærops humilis* L. var. *arborescens.* — Età 310 anni c. — alt. 10 m.)

VII. LA BIGNONIA DI GOETHE

(*Tecoma grandiflora* Delauny. — Età 135 anni c. — alt. 8 m.)

VIII. L'ANTICO PLATANO

(*Platanus orientalis* L. — Età 215 anni c. — circonf. m. 5.75)

L. Rolland fecit 1900. V

Il Gymnocladus canadensis (N.° 28 della topograf.)
atterrato da un nubifragio il 4 giugno 1896
fot. Giul. Paoletti.

I vedi fotografia I O. 1A. 4

GUIDES ET PLANS

DE PADOUE ET DE LA PROVINCE

pour les Etrangérs

Brentari O. — Guida di Padova ill.	L. 2.—
— Il Santo. Guida della Basilica di S. Antonio di Padova	» —.50
Conedera Sac. C. — Nuova Guida di Padova, II. ed. ill.	» —.40
Goncet de Mas prof. **A.** — Guide de Padoue et des environs avec plan de la ville	» 1.50
Gonzati B. — La basilica di S. Antonio di Padova descr. ed ill. Padova 2 vol. in-fol. con molte tavole	» 30.—
Musatti E. — Padova e i Padovani 1 vol. in-16	» 2.—
Selvatico I. — Guida di Padova 1 vol. ill.	» 6.—
Woerl's — Führer durch Padua und Umgebung mit Plan der Stadt und Eisenbahnkarte	» 1.50
Pianta della città di Padova	» —.50
Carta della Provincia di Padova (Scala di metri 15.000)	» 1.50
Carta della Provincia di Padova di G. Lotto (Scala di 100.000) 4 fol. in colori 1895	» 4.—
Ricordo di Padova (Souvenir de Padoue) 12 vedute in fototipia	» —.50
Salvagnini E. — S. Antonio di Padova e i suoi tempi opera premiata dal R. Istituto Ven. I vol. in-8	» 5.—

L. 4

1900
Squinabol f.